



COMUNE di PORTE

D.U.P.

**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE**

2018/2020

INTRODUZIONE

1 La programmazione nel nuovo contesto normativo

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali debbano conformare la propria gestione a regole contabili uniformi, definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati: questi ultimi rappresentano l'interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, completano il sistema generale e favoriscono l'adozione di comportamenti uniformi e corretti.

In particolare il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio afferma che *“La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento”*.

Già da questa prima formulazione si evince come per adempiere al principio normativo non sarà più sufficiente la predisposizione di documenti di respiro tecnico-contabile, tesi a definire le risorse finanziarie per classificazione di bilancio, seguendo trend consolidati nel tempo, ma sostanzialmente privi di una visione progettuale di sviluppo sociale ed economico del territorio: scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo dovranno sempre più caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In quest'ottica il *'Piano di governo'*, ritenuto fino ad oggi un puro strumento di comunicazione politica, acquisisce una nuova fondamentale rilevanza: rappresenta infatti il punto di riferimento dell'intera azione dell'Ente per i 5 anni di durata del mandato, ovvero la strategia, e come tale coinvolge, ognuno per la sua parte, tutti i settori dell'Ente.

In conseguenza di quanto affermato, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale, ovvero il bilancio di previsione, non contiene tutte le informazioni necessarie: sono sempre i principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere 'qualificata', dovrà contenere la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione ed essere orientata nella sua redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.

Rivestiranno un ruolo sempre più centrale nelle programmazioni e rendicontazioni future, non soltanto le grandezze finanziarie previste ed effettivamente utilizzate, ma una molteplicità di informazioni, contabili e non, relative agli effetti delle azioni dell'Ente, ovvero gli impatti 'interni' sull'organizzazione ed 'esterni' sulla cittadinanza delle politiche dell'Amministrazione.

Coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano una ulteriore caratteristica specificamente prevista dai principi a cui si ispira il D.lgs. 118/2011: perché la programmazione svolga compiutamente le funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa ad essa assegnate, è indispensabile che sia in grado di rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e la coerenza con il programma politico dell'amministrazione.

Saranno quindi esplicitati con sempre maggiore chiarezza gli elementi precedentemente menzionati e cioè gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento; per fare ciò dovrà sussistere una chiara coerenza e raccordabilità tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione, che non potranno consistere in dichiarazioni formali di intenti, 'slegate' dal contesto politico, organizzativo, ed economico finanziario.

Il percorso di adempimento normativo rappresenta solo un aspetto, quasi il pretesto per una evoluzione che prima di tutto dovrà essere culturale, metodologica ed organizzativa: il presente Documento Unico di Programmazione rappresenta dunque l'avvio di un processo che richiederà tempi adeguati e step successivi di perfezionamento, che risentiranno delle evidenze emerse in sede di gestione e matureranno in un contesto politico, sociale ed economico difficile ed in continua evoluzione.

Si riportano di seguito i passaggi più significativi contenuti nel principio contabile della programmazione:

Par. 1 – Definizione.

“Il processo di programmazione...si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

...L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente”

Par. 2 – I contenuti della programmazione.

“I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con il programma di governo e gli indirizzi di finanza pubblica...

...Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi...

...I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.”

Par. 3.3 – Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.

“Il principio di coerenza implica una considerazione “complessiva e integrata” del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione...

...In particolare il bilancio di previsione...deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione...”

Par.8 – Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali.

“Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative...

...Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione...”.

Par.8.1 – La sezione strategica (SeS).

“La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente...

...In particolare, la SeS individua...le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato...”.

Par.8.2 – La sezione operativa (SeO).

“La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere...”

Par.10.1 – Il PEG: finalità e caratteristiche.

“Il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP)...

...Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione...”

2 - Il Documento Unico di Programmazione

Nella scenario normativo precedentemente descritto, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente: nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

E' importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi di quanto esposto nei paragrafi precedenti, 'qualificato', ovvero 'coerente' e 'raccordabile' con gli altri strumenti.

Il primo passaggio è consistito nella descrizione del 'Piano di governo', ovvero nella declinazione della strategia che dovrà guidare l'Ente.

Il secondo passaggio si è sostanziato nel tentativo di raccordare il 'Piano di governo' e la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma: in questo modo è stato possibile avviare la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione.

Si è inoltre cercato di definire gli stakeholder interessati dalle singole componenti della strategia, ovvero del piano di governo dell'Amministrazione: come accennato precedentemente, il processo di crescita culturale e metodologico, reso necessario dal nuovo scenario normativo, è ancora in atto e vedrà nei prossimi anni ulteriori perfezionamenti con la definizione del contributo della struttura organizzativa, espresso in termini contabili ed extra-contabili, alla realizzazione delle diverse parti del piano di governo con il fine di produrre in maniera integrata e coerente i seguenti documenti:

- Bilancio di previsione,
- PEG,
- Piano dettagliato degli obiettivi,
- Piano della Performance.

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1 - Quadro delle condizioni esterne

1 - Obiettivi individuati dal governo nazionale

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono in questo senso i paletti all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione. Il primo punto di riferimento normativo è rappresentato dal documento di programmazione economico-finanziaria, ovvero il "Documento di Programmazione Economico Finanziaria DEF 2015".

Non va inoltre dimenticato, quale attore importante nella governance, il ruolo della UE con i regolamenti in vigore dal 2013 volti a rafforzare il monitoraggio delle finanze pubbliche dell'area euro.

Si può affermare che anche a seguito delle segnalazioni delle autorità europee sono state adottate una serie di normative che hanno avuto notevole impatto anche sugli enti locali:

- *Sostenibilità delle finanze pubbliche* – si ricordano i provvedimenti in materia di riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi e il rafforzamento dei vincoli per il conseguimento di risparmi di spesa della pubblica amministrazione, ulteriori limiti di spesa per incarichi di consulenza ed assimilati della PA, introduzione del limite massimo di autovetture, individuazione dei fabbisogni standard da utilizzare come criterio per la ripartizione del Fondo di Solidarietà comunale o del fondo perequativo, istituzione del Nuovo Sistema Nazionale degli Approvvigionamenti, misure di razionalizzazione delle società partecipate locali.
- *Sistema fiscale* – provvedimenti in materia di riordino della fiscalità locale, con l'introduzione dell'Imposta unica comunale IUC, costituita dall'IMU, dalla TASI e dalla TARI.
- *Efficienza della pubblica amministrazione* – si ricorda l'ampia riforma in materia di enti locali, che istituisce le Città metropolitane, ridefinisce il sistema delle Province e detta una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di Comuni, l'introduzione del Sistema di Interscambio delle fatture elettroniche, nuova disciplina in materia di mobilità del personale, l'introduzione di nuove misure in materia di anticorruzione, con l'istituzione dell'ANAC in sostituzione dell'AVCP.

Tornando al contenuto dei documenti di programmazione nazionale, dall'analisi del Documento di Economia e Finanza 2015 varato lo scorso aprile, dei vari documenti di finanza pubblica e dei correlati provvedimenti legislativi, emerge uno scenario programmatico di ritorno alla crescita, dopo un prolungato periodo di recessione: per il 2015 si riscontra un incremento del PIL pari allo 0,7 per cento, che si porta all'1,4 e all'1,5 per cento nel 2016 e 2017, rispettivamente: nelle previsioni, il rapporto tra debito e PIL cresce nel 2015 (da 132,1 a 132,5 per cento) per poi scendere significativamente nel biennio successivo (a 130,9 e 127,4), consentendo così di rispettare la regola del debito. Elemento di rilievo è rappresentato dall'andamento degli investimenti pubblici, di cui cessa la caduta nel 2015 in previsione di una graduale ripresa nei prossimi anni.

PIL Italia

Nel documento di programmazione del 2014 si prospettava, per il 2015, un tasso di crescita positivo del PIL pari allo 0,6 per cento. I segnali di ripresa sono rassicuranti, come affermato recentemente dallo stesso FMI, inducendo un maggiore ottimismo. Il più rapido miglioramento del ciclo economico nel corso dell'anno avrà riflessi positivi soprattutto sulla variazione del prodotto interno lordo del 2016; per tale anno la previsione di crescita si porta all'1,3 per cento (rispetto all'1 per cento previsto in ottobre); nel 2017 la previsione si attesta all'1,2.

	2014	2015	2016	2017	2018
PIL Italia	-0,4	+0,7	+1,3	+1,2	+1,1

Quanto alla dinamica dei prezzi, anche in Italia si prospetta una ripresa del tasso d'inflazione, sostenuta - nello scenario tendenziale - dall'aumento delle imposte indirette.

Obiettivi di politica economica

Le importanti riforme strutturali, annunciate e in parte già avviate, contribuiranno a migliorare il prodotto potenziale dell'economia italiana e comporteranno nel medio periodo un miglioramento strutturale del saldo di bilancio e della sua sostenibilità nel tempo. Di conseguenza il Governo ha ritenuto opportuno confermare l'obiettivo del *pareggio di bilancio in termini strutturali* (MTO) nel 2017.

Nel triennio 2015-2018 sono al momento confermati gli obiettivi di indebitamento netto indicati nel DBP 2015, pari al 2,6 per cento del PIL nel 2015, 1,8 per cento nel 2016, 0,8 per cento nel 2017 e un saldo nullo nel 2018.

Quadro programmatico	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-1,8	-0,8	0,0	+0,4
Saldo primario	+1,6	+1,6	+2,4	+3,2	+3,8	+4,0
Interessi	+4,7	+4,2	+4,2	+4,0	+3,8	+3,7
Debito pubblico	132,1	132,5	130,9	127,4	123,4	120,0

In base all'andamento programmatico il rapporto debito/PIL inizierà a ridursi a partire dal 2016, assicurando nel 2018 il pieno rispetto della regola del debito posta dal Patto di Stabilità e Crescita.

Grazie al ritorno previsto nei prossimi anni alla crescita del PIL, gli obiettivi di finanza pubblica programmatici del DEF 2015 sono indirizzati verso il ripristino di un sentiero di riduzione del debito compatibile con il benchmark risultante dalla regola del debito. Pertanto, negli anni 2015-2018, il rapporto debito/PIL è previsto ridursi nello scenario programmatico in linea con quanto richiesto dal *Benchmark Forward Looking*, nel 2018 la distanza tra il rapporto debito/PIL programmatico e il *benchmark forward looking* (pari a 123,4 per cento) sarebbe pertanto annullata.

Tasso d'inflazione previsto

Per quanto riguarda, infine, il tasso di inflazione, possiamo notare come il suo andamento, nel corso degli ultimi anni e in quello previsto per il prossimo triennio, è riassunto nella seguente tabella:

Inflazione media annua	Valori programmati
2012	3,0%
2013	1,1%
2014	0,2%
2015	0,6%
2016	0,0%
2017	0,0%

Nella tabella che precede sono riportati i dati pubblicati dal MEF.

Tali valori, oltre a costituire un riepilogo delle stime a livello nazionale che si prevede di raggiungere, sono utili anche per verificare la congruità di alcune previsioni di entrata e di spesa effettuate nei documenti cui la presente relazione si riferisce. In particolare, si segnala come, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 173 del D. Lgs. n. 267/2000, l'ente ha provveduto ad adeguare le previsioni di entrata e di spesa relative agli anni 2016 e 2017 al tasso di inflazione programmato.

2 - Obiettivi individuati dalla programmazione regionale

--

3 - Analisi demografica

Tra le informazioni di cui l'Amministrazione deve necessariamente tenere conto nell'individuare la propria strategia, l'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse: l'attività amministrativa è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione che rappresenta il principale stakeholder di ogni iniziativa.

Dati Anagrafici

Voce	2013	2014	2015	2016
Popolazione al 31.12	1136	1084	1083	1065
Nuclei familiari	526	513	500	495
Numero dipendenti	3	3	3	3

Andamento demografico della popolazione

Voce	2013	2014	2015	2016
Nati nell'anno	10	9	11	8
Deceduti nell'anno	8	16	8	15
Saldo naturale nell'anno	+2	- 7	+3	-7
Iscritti da altri comuni	65	51	50	70
Iscritti dall'estero	4	2	5	1
Altri iscritti	0	6	1	5
Cancellati per altri comuni	82	82	56	70
Cancellati per l'estero	4	16	3	3
Altri cancellati	1	6	1	9
Saldo migratorio e per altri motivi	-18	-45	- 4	-11
Numero medio di componenti per famiglia	2,16	2,11	2,16	2,51

Composizione della popolazione per età

Voce	2013	2014	2015	2016
Età prescolare 0-6 anni	73	60	59	63
Età scolare 7-14 anni	91	85	92	91
Età d'occupazione 15-29 anni	142	144	136	138
Età adulta 30-65 anni	582	575	542	530
Età senile > 65 anni	248	220	254	243

4 - Analisi del territorio e delle strutture

L'analisi del territorio ed una breve analisi del contesto socio-economico costituiscono la necessaria integrazione dell'analisi demografica ai fini di una maggiore comprensione del contesto in cui maturano le scelte strategiche dell'Amministrazione.

Dati Territoriali

Voce	2013	2014	2015	2016
Frazioni geografiche	2	2	2	2
Superficie totale del Comune (ha)	436	436	436	436
Superficie urbana (ha)				
Lunghezza delle strade esterne (km)				
Lunghezza delle strade interne centro abitato (km)				

Strutture

Voce	2013	2014	2015	2016
Impianti sportivi	1	1	1	
Mense scolastiche	1	1	1	
Punti luce illuminazione pubblica	210	210	210	

2 - Quadro delle condizioni interne dell'Ente

1- Organizzazione dell'Ente

La struttura organizzativa dell'Ente è articolata nei seguenti Centri di Costo.

	Responsabile	Referente politico
Funzione organi istituzionali Organi istituzionali, partecipazione e decentramento	Segretario comunale	Sindaco
Funzioni di segreteria generale, personale ed organizzazione Segreteria generale, personale e organizzazione Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali Gestione dei beni demaniali e patrimoniali Ufficio tecnico Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico Altri servizi generali	Segretario comunale	Sindaco e Assessore
Funzioni di polizia locale Polizia municipale Istruzione media	Segretario comunale	Sindaco
Funzioni di istruzione pubblica Scuola materna Istruzione elementare Assistenza scolastica, trasporto, refezione e altri servizi	Segretario comunale	Sindaco
Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali Biblioteche, musei e pinacoteche Teatri, attività culturali e servizi diversi nel settore culturale	Segretario comunale	Sindaco
Funzioni nel settore sportivo e ricreativo Stadio comunale, palazzo dello sport ed altri impianti	Segretario comunale	Sindaco
Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti Manifestazioni diverse nel settore sportivo e ricreativo Viabilità, circolazione stradale e servizi connessi Illuminazione pubblica e servizi connessi Trasporti pubblici locali e servizi connessi	Assessore	Assessore
Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente Urbanistica e gestione del territorio Servizi di protezione civile Servizio idrico integrato Servizio smaltimento rifiuti Parchi e servizi per la tutela ambientale del verde, altri servizi relativi al territorio ed all'ambiente	Assessore	Assessore
Funzioni nel settore sociale Assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona	Segretario comunale	Sindaco
Funzioni nel campo dello sviluppo economico Servizio necroscopico e cimiteriale	Assessore	Assessore
Funzioni relative a servizi produttivi		

2 - Le risorse umane disponibili

La pianta organica viene configurata dal vigente ordinamento come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente: in questa sede è bene ricordare che la dotazione e l'organizzazione del personale, con il relativo bagaglio di competenze ed esperienze, costituisce il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici e gestionali dell'Amministrazione.

Queste considerazioni sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio al 31.12.2016, come desumibile dalla seguente tabella:

Categoria	Profilo Professionale	Previsti in D.O.	In Servizio
C5	Agente PM	2	2
C5	Istruttore Amministrativo	1	1
TOTALE		3	3

Funzioni di segreteria generale, personale ed organizzazione

Categoria	Profilo Professionale	Previsti in D.O.	In Servizio
C5	Istruttore Amministrativo	1	1
TOTALE		1	1

Funzioni di polizia locale

Categoria	Profilo Professionale	Previsti in D.O.	In Servizio
C5	Agente PM	2	2
TOTALE		2	2

3- Indirizzi in materia di tributi e tariffe, valutazione sui mezzi finanziari, impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Per sua natura un ente locale ha come missione il soddisfacimento delle esigenze dei cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse: l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, derivano le successive previsioni di spesa: per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

Nel contesto strutturale e legislativo descritto nei paragrafi precedenti, si inserisce la situazione finanziaria del nostro Ente: l'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria che è in ogni caso anche il frutto delle scelte effettuate dalle gestioni precedenti.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Analisi e valutazione delle previsione di entrata

N°	Titolo	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2015	2016	2017	2018	2019	2020
0	AVANZO E FPV	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	385.177,26	732.524,00	649.000,00	649.000,00	650.000,00	650.000,00
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	298.053,21	71.000,00	6.000,00	6.000,00	10.000,00	10.000,00
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	77.164,72	98.913,45	83.407,00	85.000,00	80.000,00	75.000,00
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	286.280,03	499.700,34	161.650,00	161.580,00	481.800,00	79.800,00
5	ENTRATE DA RIDUZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	ACCENSIONE PRESTITI	1.394,08	0,00	0,00	135.000,00	0,00	0,00
7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	190.000,00	190.000,00	190.000,00	190.000,00	190.000,00
9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	135.324,28	194.000,00	194.000,00	194.000,00	194.000,00	194.000,00
TOTALE ENTRATE		1.183.393,58	1.786.137,79	1.284.057,00	1.420.580,00	1.605.800,00	1.198.400,00

Analisi e valutazione degli impegni di spesa

N°	Titolo	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2015	2016	2017	2018	2019	2020
0	Disavanzo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
1	Spese correnti	563.249,69	943.604,85	701.407,00	701.600,00	700.000,00	690.000,00
2	Spese in conto capitale	589.460,89	413.030,92	161.650,00	296.580,00	481.800,00	79.800,00
3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
4	Rimborso Prestiti	79.319,29	35.500,00	37.000,00	38.400,00	40.000,00	45.000,00
5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	190.000,00	190.000,00	190.000,00	190.000,00	190.000,00
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	135.324,28	194.000,00	194.000,00	194.000,00	194.000,00	194.00,00
TOTALE SPESE		1.367.354,15	1.776.135,77	1.284.057,00	1.420.580,00	1.605.800,00	1.198.400,00

Andamento Spese 2015 – 2020

Missione	Programma della missione	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2015	2016	2017	2018	2019	2020
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Organi istituzionali	219.119,50	369.662,22	210.050	347.100	220.000	220.000
	Segreteria generale						
	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato						
	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali						
	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali						
	Ufficio tecnico						
Altri servizi generali							
03 - Ordine pubblico e sicurezza	Polizia locale e amministrativa	70.331,13	85.590,00	74.500	74.500	74.500	74.500
04 - Istruzione e diritto allo studio	Istruzione prescolastica	179.336,59	113.221,06	88.320	100.000	446.400	100.000
	Altri ordini di istruzione						
	Servizi ausiliari all'istruzione						
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1.365,63	2.000,00	2.000	5.000	5.000	5.000
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Sport e tempo libero	7.500,00	8.510,00	8.510	10.000	10.000	10.000
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Difesa del suolo	365.720,57	147.562,81	132.025	135.000	135.000	140.000
	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale						
	Rifiuti						
	Servizio idrico integ						
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Trasporto pubblico locale	299.319,98	511.400,68	276.250	241.580	205.900	134.900
	Viabilità e infrastrutture stradali						
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famig	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	10.017,18	113.499,00	58.270	70.000	70.000	70.000
	Servizio necroscopico e cimiteriale						
20 - Fondi e accantonamenti	Fondo di riserva	0,00	5.190,00	13.132	15.000	15.000	15.000
	Fondo sval. crediti						
	Altri fondi						
50 - Debito pubblico	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obb.	79.319,29	35.500,00	37.000	38.400	40.000	45.000
60 - Anticipazioni finanziarie	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	190.000,00	190.000	190.000	190.000	190.000
99 - Servizi per conto terzi	Servizi per conto terzi e Partite di giro	135.324,28	194.000,00	194.000	194.000	194.000	194.000
TOTALE SPESE		1.367.354,15	1.776.135,77	1.284.057	1.420.580	1.605.800	1.198.400

.4- Organizzazione e modalità di gestione dei servizi

Come accennato in precedenza, il principale oggetto dell'attività di un Ente è rappresentato dalla fornitura di servizi ai cittadini e la strategia di questa Amministrazione non può non porre al centro il miglioramento della qualità offerta e l'ampliamento del grado di 'copertura'.

Nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

ACEA PINEROLESE INDUSTRIALE Anche tramite le società partecipate Distribuzione Gas Naturale SRL (DGN), ACEA AMBIENTE srl , ACEA POWER srl AMIAT VEICOLO spa	Servizio Idrico integrato Trattamento, Raccolta, Smaltimento Rifiuti, gestione impianti rifiuti Gestione calore per privati
ACEA SERVIZI TERRITORIALI	Gestione calore e
ACEA PINEROLESE ENERGIA Anche tramite le società partecipate ACEA PINEROLESE ENERGIA RINNOVABILI srl E-GAS srl	Vendita di gas metano
SMA Torino	Gestione ciclo integrato delle acque (acquedotto, fognatura)

.5 - Situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, ovvero l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, rientra a pieno titolo tra gli strumenti attraverso i quali si esplica l'azione dell'Ente e si realizza la strategia del piano di mandato.

Nel prospetto che segue si riportano le informazioni relative alle partecipazioni

Denominazione	Quota di partecipazione DIRETTA dell'Ente (%)
ACEA PINEROLESE INDUSTRIALE (A.P.I.)	2.36%
ACEA SERVIZI TERRITORIALI (A.S.T.)	2,36%
ACEA PINEROLESE ENERGIA (A.P.E.)	2,36%
SMA TORINO (SMAT)	0,002%

.2.3 Indirizzi e obiettivi strategici

1 - Il piano di governo

Il perseguimento delle finalità del Comune avviene attraverso un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Essa rappresenta il "contratto" che il governo politico dell'Ente assume nei confronti dei cittadini, i quali devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi.

2 - Obiettivi strategici

L'obiettivo strategico considerato per il comune di Porte è il pareggio del bilancio in quanto con la diminuzione delle varie risorse risulta quindi essere l'obiettivo essenziale per una corretta gestione economica

Di seguito viene esposta la previsione di Entrata e di Spesa per gli obiettivi dell'Ente.

N°	Obiettivo Strategico	Entrate previste				
		2016	2017	2018	2019	2020
	TOTALE	1.786.137,79	1.284.057	1.420.580	1.605.800	1.198.400

N°	Obiettivo Strategico	Spese previste				
		2016	2017	2018	2019	2020
	TOTALE					

3 - Obiettivi strategici per missione

L'individuazione degli obiettivi strategici è uno dei caratteri distintivi del DUP; come per tutte le analisi puntuali, si rende necessario esplicitare le risorse finanziarie che si ritiene saranno destinate al perseguimento di quegli obiettivi.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.

2.4 Strumenti di rendicontazione dei risultati

Gli strumenti di programmazione degli enti locali (e la loro tempistica di programmazione a regime) sono:

- a) il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni, che, per gli enti in sperimentazione, sostituisce la relazione previsionale e programmatica;
- b) l'eventuale nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione (DUP), da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
- c) lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di delibera di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP;
- d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio;
- e) il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto o entro 30 giorni dall'approvazione di tali documenti;
- f) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- g) le variazioni di bilancio;
- h) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte della Giunta entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento ed entro il 31 maggio da parte del Consiglio.

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

Parte Prima

1 - Descrizione dei programmi e obiettivi operativi

Come già descritto nella parte introduttiva di questo documento, il DUP costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione: gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macro-aggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

2 - Valutazioni dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento

Come argomentato nel paragrafo 2.2.3, l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

Analisi Entrate per Titolo e Tipologia

Titolo 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

N°	Tipologia	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2015	2016	2017	2018	2019	2020
1	Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	385.177,26	496.924,00	410.250	410.000	410.000	410.000
2	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	235.600,00	235.600	239.000	240.000	240.000
TOTALE TITOLO 1		385.177,26	732.524,00	645.850	649.000	650.000	650.000

Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI

N°	Tipologia	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2015	2016	2017	2018	2019	2020
1	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	298.053,21	71.000,00	6.000	6.000	10.000	10.000
TOTALE TITOLO 2		298.053,21	71.000,00	6.000	6.000	10.000	10.000

Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

N°	Tipologia	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2015	2016	2017	2018	2019	2020
1	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	30.738,54	45.792,42	40.500	45.000	45.000	45.000
2	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	1.000,00	1.000	1.000	1.000	1.000
3	Tipologia 300: Interessi attivi	98,77	530,17	500	500	500	500
4	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	34.770,00	28.000,00	31.407	31.500	36.500	21.500
5	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	11.557,41	23.590,86	10.000	7.000	7.000	7.000
TOTALE TITOLO 3		77.164,72	98.913,45	83.407	85.000	80.000	75.000

Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

N°	Tipologia	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2015	2016	2017	2018	2019	2020
1	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	34.808,35	17.000,00	0,	0	0	0
2	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	221.957,24	466.700,34	105.000,00	151.580	471.800	69.800
3	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	23.559,00	11.000,00	5.000	5.000	5.000	5.000
4	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	5.955,44	5.000,00	5.000	5.000	5.000	5.000
TOTALE TITOLO 4		286.280,03	499.700,34	161.650	161.580	481.800	79.800

Titolo 6 - ACCENSIONE PRESTITI

N°	Tipologia	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2015	2016)	2017	2018	2019	2020
1	Tipologia 300: Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine		0,00	0	135.00	0	0
TOTALE TITOLO 6		0	0	0	135.000	0	0

Titolo 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

N°	Tipologia	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2015	2016	2017	2018	2019	2020
1	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	190.000,00	190.000	190.000	190.000	190.000
TOTALE TITOLO 7			190.000,00	190.000	190.000	190.000	190.000

Titolo 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

N°	Tipologia	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2015	2016	2017	2018	2019	2020
1	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	72.387,65	72.700,00	72.700	72.700,	72.700	72.700
2	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	62.936,63	121.300,00	121.300	121.300	121.300	121.300
TOTALE TITOLO 9		135.324,28	194.000,00	194.000	194.000	194.000	194.000
3	Addizionale comunale IRPEF	68.445,01	90.000,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00	
4	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	100.140,45	210.988,00	125.000,00	125.000,00	125.000,00	

3 -Gli equilibri di bilancio 2018/2020

Come argomentato nei paragrafi precedenti, tra i vincoli ineludibili di qualunque azione amministrativa vi è il mantenimento di una situazione finanziaria equilibrata, in assenza della quale non sarebbe immaginabile il perseguimento di qualunque strategia 'evolutiva', ma più gravemente si incorrerebbe in gravi sanzioni.

Presentare il bilancio articolato in sezioni risponde all'esigenza di dimostrare la correttezza dell'attuale gestione, quale base ineludibile per il perseguimento di qualunque progettualità e nel contempo aiuta la comprensione della struttura del bilancio dell'ente.

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO	COMPETENZA BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	740.000	740.000	735.000
• Di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui	701.600	700.000	690.000
• Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
• Fondo crediti dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	38.400	40.000	45.000
• Di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
SOMMA FINALE G=A-AA+B+C-D-E-F	0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00
• Di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	0,00	0,00	0,00
• Di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O=G+H+I-L+M	0,00	0,00	0,00

./.

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-600	296.580	481.800	79.800
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte carente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	293.580	481.800	79.800
• Di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00
Z= P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E			
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.03 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.03 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE	0,00	0,00	0,00
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			

3-Debito consolidato e capacità di indebitamento 2017/2020

Si riporta di seguito il prospetto inerente la capacità di indebitamento dell'ente per il triennio 2017/2020:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	2016 Accertamenti	2018 Previsione	2019 previsione	2020 previsione
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000				
TITOLI 1	599.129,38	650.00	650.000	650.000
TITOLO 2	53.948,88	10.000	10.000	10.000
TITOLO 3	114.359,53	80.000	75.000	75.000
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	759.437,79	740.000	735.000	735.000

LIMITE MASSIMO di INDEBITAMENTO

	2016	2018	2019	2020
quota dell'8 % delle entrate dei titoli 1 + 2 + 3	60.755,02	59.200	58.000	58.000

SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI	2016	2018	2019	2020
TITOLO 3 rimborso spese conto capitale	35.500	38.400	40.000	40.000

1) - per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera l'8 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

Parte Seconda

1 Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2018/2020

E' già stato affermato come il personale costituisca la principale risorsa di Ente sia per quanto riguarda lo svolgimento delle attività routinarie, sia per la realizzazione di qualunque strategia. Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: *"A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione"*.

Anno 2018

Copertura dei posti che si renderanno vacanti per le cessazioni avvenute nell'anno precedente nel rispetto delle disposizioni di legge

Anno 2019

Copertura dei posti che si renderanno vacanti per le cessazioni avvenute nell'anno precedente nel rispetto delle disposizioni di legge

Anno 2020

Copertura dei posti che si renderanno vacanti per le cessazioni avvenute nell'anno precedente nel rispetto delle disposizioni di legge

2 - Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. E' bene non dimenticare che la dismissione di un bene patrimoniale può costituire una importante fonte finanziaria da utilizzare proprio per il perseguimento di finalità di lungo respiro.

Anno 2018 **NEGATIVO**

Anno 2019

Anno 2020 **NEGATIVO**

3 - Programma triennale delle opere pubbliche

Secondo quanto disposto normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento. In questa sede è bene evidenziare come le opere pubbliche siano una delle componenti più evidenti per il cittadino di quella che è la *Vision* dell'Amministrazione e quindi rappresentino in maniera emblematica le scelte della politica e gli impatti sugli stakeholder.



COMUNE di PORTE

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

2018 / 2020

COMPOSTO DA:	_X_ SCHEDA 1 _X_ SCHEDA 2 _X_ SCHEDA 3 _X_ ELENCO DEI LAVORI IN ECONOMIA
---------------------	--

IL PRESENTE PROGRAMMA VERRÀ :

|_XX_| INSERITO NEL D.U.P. 2018/2020

|_XX_| ALLEGATO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018/2020

SCHEDA 1 PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2087/202 QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità Finanziaria primo anno	Disponibilità Finanziaria secondo anno	Disponibilità finanziaria terzo anno
	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
Entrate a destinazione vincolata per Legge	141.580	461.800	79.800
Entrate acquisite mediante contrazione di mutui	135.000		
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati			
Trasferimento immobili ex art. 128, c. 4, del Codice dei Contratti			
Stanziamento di bilancio	10.000		
Altro ¹			
TOTALE	286.580	461.800	79.800

¹ Compresa la cessione di immobili

SCHEDA 2 PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020 **ARTICOLAZIONE COPERTURA FINANZIARIA**

N. progressivo ²	Codice Interno Amministrazione ³	CODICE ISTAT			TIPOLOGIA ⁴	CATEGORIA	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA			CESSIONE DI IMMOBILI ⁵	APPORTO DI CAPITALE PRIVATO	
		REG	PROV	COM				PRIMO ANNO	SECONDO ANNO	TERZO ANNO		SI/NO ⁵	IMPORTO
1		01	01	200	06	A01 01	PMO STRADA CAPOLUOGO – S. BENEDETTO (11.005)	68.000			NO	0	
2		01	01	200	06	A01 01	PMO loc RASTELLO CIARUNTELLE (1.015 - 1.014)	25.580			NO	0	
3		01	01	200	06	A01 01	PMO Strada di SAN BENEDETTO –BELVEDERE (11.011)	48.000			NO	0	
4		01	01	200	06	A02 99	PMO MANUTENZIONE IMPLUVI (1.013)		16.800		NO	0	
5		01	01	200	06	A01 01	PMO STRADA FILAGNI - FONTANA ALPINI (11.009)		27.000		NO	0	
6		01	01	200	06	A01 01	PMO STRADA SAISA – MOTTA - CULUMBE - SERRE (11.006 - 11.012 - 11.013 - 11.016)		36.050		NO	0	
7		01	01	200	06	A02 99	PMO COMBAL GIAI - BATANDERA – RIO CROSETTI (4. 001 – 10.002 -1.001)		35.547		NO	0	

segue

² numero progressivo da 1 a n. a partire dalle opere del primo anno.

³ Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto)

⁴ Vedi Tabella 1 e Tabella 2

⁵ Da compilarsi solo nell'ipotesi in cui all'art. 19 comma 5 ter della Legge 109/94 e s.m.i. quando si tratta di intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B

⁶ Vedi Tabella 3

Segue ARTICOLAZIONE COPERTURA FINANZIARIA

N. progressivo	Codice Interno Amministrazione ⁸	CODICE ISTAT			TIPOLOGIA ⁹	CATEGORIA	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA			CESSIONE DI IMMOBILI	APPORTO DI CAPITALE PRIVATO	
		REG	PROV	COM				PRIMO ANNO	SECONDO ANNO	TERZO ANNO		SI/NO ¹⁰	IMPORTO
8		01	01	200	06	A02 99	PMO PISTA FORESTALE (11.008)			31.000	NO	0	
9		01	01	200	06	A02 99	PMO MANUTENZIONE RII CIARUNTELLE, BAIS E PRAGIMBARDO (1.014 – 1.015)			48.800		0	
10		01	01	200	07	A05 08	MANUTENZIONE . STRAORDINARIA VECCHIO NUCLEO SCUOLA MATERNA		346.403			0	
11		01	01	200	01	A05 30	NUOVE CELLETTE CIMITERIALI	10.000					
12		01	01	200	99	A03 99	FONDO KIOTO - ADEGUAMENTO IMPIANTO RISCALDAMENTO	135.000					
Totale								286.580	461.800	79.800			

⁷ numero progressivo da 1 a n. a partire dalle opere del primo anno.

⁸ Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto)

⁹ Vedi Tabella 1 e Tabella 2

¹⁰ Da compilarsi solo nell'ipotesi in cui all'art. 19 comma 5 ter della Legge 109/94 e s.m.i. quando si tratta di intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B

¹¹ Vedi Tabella 3

SCHEDA 3 PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020 ELENCO ANNUALE

CODICE INTERNO AMMINISTRAZIONE ¹²	CODICE UNICO INTER VENTO CUI ¹³	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	IMPORTO INTERVENTO	FINALITÀ ¹⁴	CONFORMITÀ ¹		PRIORITY ¹⁵	PROGETTAZIONE ¹⁶ approvata	TEMPI DI ESECUZIONE	
						URB	AMB			TRIM/ANNO	TRIM/ANNO
						Si/No	Si/No			INIZIO LAVORI	FINE LAVORI
		PMO STRADA CAPOLUOGO – S. BENEDETTO (11.005)	Responsabile Ufficio Tecnico Il Vice Sindaco Sergio Gaido	68.000	CPA	Si	Si	1	SF	3/2018	2/2019
		PMO loc RASTELLO CIARUNTELLE (1.015 - 1.014)	Responsabile Ufficio Tecnico Il Vice Sindaco Sergio Gaido	25.580	CPA	Si	Si	2	SF	4/2018	2/2019
		PMO Strada di SAN BENEDETTO -BELVEDERE (11.011)	Responsabile Ufficio Tecnico Il Vice Sindaco Sergio Gaido	48.000	CPA	Si	Si	1	SF	3/2018	1/2019
		FONDO KIOTO - ADEGUAMENTO IMPIANTO RISCALDAMENTO	Responsabile Ufficio Tecnico Il Vice Sindaco Sergio Gaido	135.000	AMB	Si	Si	1	SF	03/2018	02/2019

¹² eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto)

¹³ La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO +N. PROGRESSIVO)verrà composta e confermata al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione

¹⁴ Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5

¹⁵ Vedi art. 14 della Legge 109/94 e s.m.i secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità 3= minima priorità)

¹⁶ Indicare la fase di progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4

PROGRAMMA TRIENNALE 2018/2020 **ELENCO DEI LAVORI DA ESEGUIRE IN ECONOMIA NELL'ANNO 2018**

N. Progr.	Codice Int. Amministrazione	Codice ISTAT			Tipologia	Categoria	Descrizione dell'intervento	Importo dell'esecuzione delle lavorazioni EURO	Previsione Sommatoria EURO	Effettivo utilizzo dell'opera ¹	
		Regione	Provincia	Comune						Trim	Anno
TOTALE											

Il Responsabile del Programma e Responsabile del Servizio

¹ data presunta dell'effettivo utilizzo dell'opera